

LORO

al tempo del Coronavirus

Novembre 2019 – alcuni ricercatori di epidemiologia di Roma e di Zurigo rintracciano i primi segni del virus nella trasmissione dai pipistrelli usati come cibo comune nei mercati cinesi.

31 dicembre 2019 – E' di scena Wuhan, una città con 11 milioni di abitanti. Giovanna Botteri, nostra corrispondente da Pechino comunica che in quella città è stata dichiarata *l'emergenza sanitaria per casi numerosi di polmoniti anomale*.

10 gennaio 2020 (anno bisestile) - L' OMS conferma la notizia e la divulga

21 gennaio 2020 – Viene confermato il sospetto che si tratti di un virus sconosciuto con molta probabilità transitato dai pipistrelli ad altri animali selvatici e poi all'uomo

29 gennaio 2020 – Due turisti cinesi in viaggio in Italia sono ricoverati all'Ospedale Spallanzani di Roma per polmonite anomala resistente ai farmaci.

30 gennaio 2020 – L' OMS dichiara *lo stato di emergenza*

11 febbraio 2020 – Il virus ha un nome COVID 19 (malattia originata da coronavirus nell'anno 2019)

21 febbraio 2020 – casi di epidemia da Covid 19 a Codogno (Lodi). Si individua *il paziente uno* che avrebbe trasmesso il virus nella percentuale di contatto da 3 a 3,5. *Il paziente zero* potrebbe essere invece un operatore sanitario di Piacenza. *Il contagio si allarga in tutto il lodigiano. Viene dichiarata la prima ZONA ROSSA per la durata di 15 giorni*.

20 / 28 febbraio 2020 - Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna sono dichiarate *ZONE ROSSE*

04 marzo 2020 – *si chiudono le Scuole, le Università, i Musei, le sale da concerto, i teatri, i cinema*

06 marzo 2020 – *si chiudono tutti gli esercizi non essenziali: negozi, bar, ristoranti, parrucchieri e fiorai*

08 marzo 2020 – *si spalancano le porte delle Chiese. Non si fanno funzioni religiose. Sono vietati battesimi, cresime, matrimoni e funerali.*

10 marzo 2020 – In tutta Italia si afferma l'Hashtag : *“ io resto a casa”*

11 marzo 2020 – E' Pandemia- Tutta l'Itali è ZONA ROSSA – Distanziamento e No Assembramento sono le parole d'ordine. Gli ospedali della Lombardia lanciano l'allarme: *non si possono assicurare ricoveri e cure ai malati di Covid 19. Servono mascherine, divise protettive e respiratori.*

15 marzo 2020 - Muoiono, come soldati in trincea, anche i primi sanitari: *sono medici, infermieri, portantini, autisti CRI e volontari*

18 marzo 2020- I morti in Lombardia (epicentro Bergamo) salgono quotidianamente in numero vertiginoso.

Le statistiche tra morti, guariti, ricoverati e dimessi sono martellanti. I conti non tornano nonostante la

quarantena. Le mascherine e i guanti non si trovano. Sono finiti anche i disinfettanti come Alcool e Amuchina. Restano la varechina e gli acidi che qualcuno, perché malato e solo, o poverissimo e senza lavoro, utilizzerà cercando di porre fine ad un'esistenza diventata insopportabile .

20 marzo 2020 – I cimiteri cittadini del Nord sono insufficienti; colonne di mezzi della Croce Rossa Militare attraversano le città della Lombardia trasferendo i defunti in altre regioni. Presto il disagio si estende anche al Sud; per i morti ci sarà l'espatrio?

27 marzo: ore 18,00 -Il Pontefice celebra la S.Messa in una piazza San Pietro assolutamente deserta. Piove. La cerimonia e la benedizione Urbi et Orbi sono seguite in mondovisione.

1 aprile 2020 - Il contagio investe tutta la penisola. Interi alloggi per anziani, dove le morti e i contagiati non si contano, sono svuotati e gli ospiti trasferiti fuori regione. Le carceri sono in rivolta. Il governo rinnova le misure di quarantena identiche in tutto il Paese. L' Hashtag è promulgato fino al 13 aprile. “Pasqua e Pasquetta tutti a casa” e a scuola non si torna e gli esami non si fanno. I parchi non si aprono. Le file ai supermercati e mercati rionali si allungano. Tutti hanno il cellulare in mano e la mascherina sulla bocca e sul naso. Non si scambiano parole né sorrisi.

2 aprile 2020 : qualche maglia si allarga. I bambini possono uscire per un'ora al giorno con un solo genitore purchè camminino a piedi e non di corsa.

3 aprile 2020 – si modificano i moduli di autocertificazione da esibire alle forze dell'Ordine in caso di fermata per inosservanza della legge.

5 aprile 2020- Domenica delle Palme. Troveremo nelle chiese i rami di ulivo benedetti?

12 aprile 2020 – Pasqua di Resurrezione. Sentiremo il suono delle campane che annunciano la festa?

Risuonano i versi di Leopardi “ che fai tu luna in ciel, dimmi che fai silenziosa luna?”; tornano in mente i monatti di Manzoni e l'assalto ai forni e la paura del Griso; i ragazzi suonano sui balconi e fanno ginnastica in terrazza; i cani fiutano il marciapiede con il muso a terra e gli occhi tristi; non si rinnovano le piante sui

terrazzi; non si portano fiori ai cimiteri; i malati cronici rimandano le visite di controllo; diventa un diversivo la fila in farmacia o dal giornalaio; si guarda il vicino che ti passa accanto e si misura lo spazio che intercorre; non si saluta nessuno, non si ringrazia, non si chiede né scusa né perdono.

Nanni ha nostalgia delle Suore e dei compagni e comincia a narrare il suo recente passato così *“Tanto tempo fa...”* perché davvero il tempo non gli passa mai. Sarà importante trovare il modo, quando succederà, per spiegargli che si può ricominciare come prima, ma poco per volta. Al parco si può andare ma solo con la mascherina e non si può salire sull’altalena se c’è vicino un altro bambino e non si può giocare con nessuno e se ti viene la voglia di abbracciare Ahmed che non vedi da tanto ed è il tuo migliore amico ...te la fai passare quella voglia anche se ti fa piangere. Il pallone lo puoi portare ma lo devi tirare solo con i piedi anche se non sei capace. E...lavati le mani, bene, dito per dito e non bere nel bicchiere di Sara anche se è la tua fidanzatina e prima lo facevi. Adesso non si può e, per quanto, non si sa! Anche la macchina non si può usare. Peccato pensa lui e *“se poi non parte più?”* chiede al padre che sa tutto ma questa cosa non la sa.

06 aprile 2020 - Lilli compie tre anni. Sono mesi che si prepara per la festa. Avrà la torta con le candeline e il vestito da principessa ma sa che i suoi amichetti non potranno venire. *“Neppure Francesco?”* chiede con tono implorante, *“neppure se non lo bacio, neppure se non lo tocco? Neanche se mi lavo le mani?”*. Poi si guarda il vestito che è lungo e con lo strascico, fa una giravolta da ballerina che le riesce proprio bene anche se gli stivaletti hanno il tacco, si sente molto bella e non ci pensa più. La festa si fa lo stesso, con la tovaglia e i piatti di Frozen, la musica e i regali, le tre candeline e il video per i parenti e gli amici che lo guarderanno da casa. E lei sarà proprio una vera attrice- principessa come nelle favole che vede alla televisione tutto il santo giorno, proprio lei che prima non la guardava mai. Ma questo è un giorno speciale di un aprile speciale di un anno speciale che tutti si augurano non si ripeta più; basterà rispettare il Lock Down e le cose torneranno come prima.

Se interrogassimo chi si è interessato di calamità naturali, terremoti ed eruzioni vulcaniche, crolli di dighe e ponti, incendi di foreste, stermini di animali, epidemie e contagi che hanno terrorizzato l’umanità, rimarremmo sorpresi. Allora questa non è la prima volta! E la peste nera del Trecento che era penetrata

indisturbata nei castelli e nei conventi di tutta l'Europa? e quella del Cinquecento portata a Roma dai lanzichenecci al seguito di Carlo V? e quella del Seicento che aveva devastato il milanese ma salvato Renzo e Lucia? e il colera di Napoli che si ridestava inesorabilmente ogni cento anni? e il vaiolo importato dall'Africa e dall'Asia con le conquiste coloniali? e la febbre spagnola che aveva annientato gli eserciti della prima guerra mondiale? e il flagello della fame che appestava il popolo di Napoli e dava voce alla pietà di Curzio Malaparte? e il tifo che uccideva i golosi dei frutti di mare sul golfo di Taranto? e la paralisi infantile che aveva reso invalidi bambini e ragazzi fino agli anni Cinquanta? e l'Aids che sembrava punire il dilagare dell'omosessualità, e l'Ebola e la Sars diffuse senza cure nelle terre ai confini del mondo?

La giovane Greta, novella inascoltata Cassandra, sembra prevedere immani sciagure allo scadere del primo ventennio del secondo Millennio. La seguono folle di giovani esaltati, l'accolgono curiosi i governanti di tutto il mondo, se la contendono tribune politiche e sociali mentre lei, piccola come una bimba di scuola elementare con i capelli composti in una treccia lunga sulla schiena, ride senza fatica animi rattristati e cervelli assuefatti richiamando al rispetto del mondo, dell'acqua e dell'aria. La ascoltano scienziati e filosofi alla ricerca di soluzioni possibili contro le annunciate visioni apocalittiche. Si assicurano finanziamenti rivolti al recupero dell'ambiente, si limitano le desertificazioni, si spengono i motori delle auto, si riduce il consumo alimentare della carne e del pesce, si abbassano le luci nelle città.

Ma non basta. Serve ancora qualcosa di diverso, un nuovo flagello del tutto sconosciuto e imprevedibile, che spaventi anche i più coraggiosi, che convinca anche gli indifferenti, che rapisca giovani e vecchi, poveri e ricchi, malati e sani, che colpisca senza farsi trovare, che abbia la capacità di riprodursi e di rigenerarsi nutrendosi della vita dell'essere umano. Un virus più scaltro e intelligente, con l'aspetto inquietante di un gioco con tante palline o di un fiore con tanti petali. E tanti colori e tante vite. E un numero che ne riporta, come in un marchio di fabbrica, la data di emissione: il duemiladiciannove.

Diamoci pace e facciamoci coraggio; anche questa nottata passerà; al primo caldo fiorirà la ginestra nel deserto. Raccontiamola questa volta noi *la nostra storia e alla fine...semplicemente ciao.*

